



Centro di Aggregazione Popolare

# iCordai

U populu diventa poviru e servu quannu ci arrubbanu a lingua

Ignazio Buttitta

mensile per S. Cristoforo a cura del G.A.P.A. Centro di aggregazione popolare  
Direttore Responsabile: Riccardo Orioles Anno Quinto n° sei Giugno 2010

# NO ALLA LEGGE BAVAGLIO

**che toglie a noi italiani  
il diritto di informare  
ed essere informati  
NOI GUARDEREMO!  
NOI ASCOLTEREMO!  
NOI PARLEREMO!  
E RACCONTEREMO!**

**"U populu diventa poviru e servu  
quannu ci arrubbanu a lingua"**

Ignazio Buttitta



Ancora una volta... l'ingiustizia 2



La riforma della (d)istruzione pubblica 2



Turisti in "casa" 7



Una sfida quotidiana... 7

## ANCORA UNA VOLTA... L'INGIUSTIZIA

di Giovanni Caruso

**230.000** euro, tanto sono costati gli "Stati generali", organizzati e realizzati dall'Amministrazione Comunale catanese, guidata dal "podestà" Raffaele Stancanelli. 230.000 euro per un'iniziativa che vorrebbe risolvere i tanti problemi di Catania.

Ma di fatto gli "Stati generali" sono stati solo una passerella di politici, imprenditori, esperti e qualche associazione della cosiddetta "società civile" progressista che ha legittimato tale operazione.

E la scuola Andrea Doria?

Voi direte cosa c'entra in questo discorso degli "Stati generali" l'Andrea Doria?

Le suore orsoline sono le proprietarie del plesso che ospita l'istituto comprensivo "Andrea Doria" di via Cordai, nel quartiere di San Cristoforo, e, da cinque anni, inviano puntualmente verso luglio l'ingiunzione di sfratto per morosità all'Amministrazione Comunale.

Ad oggi il debito del Comune verso le proprietarie è di 123.000 euro, poco più della metà di quella somma impiegata per la farsa degli "Stati generali".

Allora ci chiediamo: non è meglio salvare un pezzo dello stato democratico?

Un diritto sancito dalla Carta Costituzionale, cioè, il diritto alla formazione ed istruzione?

Un presidio di legalità, assediato da abbandono, degrado e mafie, come la scuola Doria?

Ma evidentemente la Giunta che guida la città non la pensa così; infatti, preferisce sprecare denari in consulenze clientelari, posteggi scambiatori costruiti per accontentare qualche amico di destra o sinistra e mai utilizzati, piattaforme balneari che servono per favorire aziende compiacenti e giovani catanesi che con le chiappe al sole potranno dire: "ma che bravi i nostri governanti!"

Sì, ma l'Andrea Doria?

La domanda l'abbiamo girata al vecchio assessore alle politiche scolastiche, Arcidiacono, ma non c'è stata risposta.

Poi l'abbiamo rivolta al nuovo assessore, la signora Cinquegrana, ma anche questa tace.

Possiamo sempre chiederlo all'opposizione politica (PD), ma chissà se ci risponderanno, impegnati come sono ad accordarsi con la maggioranza del Consiglio Regionale e Comunale.

Oppure lo possiamo chiedere ad uno del comitato dei "saggi" che si sono autoproposti di lavorare gratuitamente per il bene di Catania ricevendo il plau-



so del "podestà" da Stancanelli, come ad esempio, l'illustrissimo, chiarissimo prof. "compagno" Pietro Barcellona, docente di "diritto costituzionale", sempre presente con le sue lettere sul quotidiano "LA SICILIA", a difesa dei "poteri forti" che opprimono Catania.

Certo, non c'è meglio di lui! Per rispondere ai tanti genitori di San Cristoforo che credono, nonostante tutto, che vale la pena alzarsi la mattina per accompagnare i figli a scuola, perché fare questo vuol dire avere una speranza di vita, in un quartiere che a viverlo non ne dà di speranza.

Certo chi meglio di lui può spiegare quali sono i nostri diritti sanciti dalla Costituzione? E se ne ha voglia e coraggio, venga l'8 luglio, in via Cordai 59, sede della scuola media "Andrea Doria", a chiarire a tutti e tutte noi perché un ufficiale giudiziario accompagnato dai carabinieri, l'8 luglio chiuderà l'unica scuola media nel quartiere di San Cristoforo.

Se qualcuno di chi amministra questa città vuol rispondere ai genitori, agli insegnanti, al personale scolastico e ai ragazzini e alle ragazzine... noi ci siamo!

## LA RIFORMA DELLA (D)ISTRUZIONE PUBBLICA

### La riforma della scuola tra proteste e dibattiti va avanti...

di Miriana Squillaci

Si era aperto con delle grandi proteste l'anno scolastico 2009/2010 che probabilmente si chiuderà allo stesso modo.

La Riforma Gelmini, se così la possiamo chiamare, non è proprio riuscita ad andare giù a professori e studenti, che dall'inizio dell'anno, hanno dato vita a numerose manifestazioni e proteste, creato coordinamenti nazionali e regionali a favore della scuola pubblica e fatto nascere quello che viene definito "il popolo dei docenti precari".

Il perché delle proteste ormai lo sappiamo: 42.000 posti per il personale docente e 15.000 posti per il personale ATA sono stati tagliati, è stato introdotto il maestro unico e si è preferito dare incentivi alle scuole private piuttosto che investire nelle scuole pubbliche...

Dentro questo elenco potrebbero entrarci chissà quanti altri "capi d'accu-

sa" contro la riforma e quante storie di precari e studenti ai quali hanno tagliato sogni e futuro.

Ma la riforma non si ferma e porta con sé dei cambiamenti sul quale molto si potrebbe dire.

Si inizia dalla scuola materna dove adesso potranno accedere bambini di 2 anni e mezzo. I problemi della scuola materna però erano ben diversi. Non era l'età infatti a preoccupare docenti e genitori ma le lunghe liste d'attesa che il più delle volte costringono a rivolgersi a scuole private.

Alle elementari il maestro unico ha creato non poche diatribe ed è stato anche aspramente criticato dalle Associazioni pedagogiche Siped, Sird, Cirse, Siref, secondo le quali "un solo maestro può limitare l'esperienza socio-affettiva degli alunni, che risulta invece arricchita dall'attuale pluralità di figure.

Ritornare al maestro unico significherebbe, inoltre, indebolire la preparazione specifica dei docenti sui fondamenti dei diversi saperi, e quindi rendere più fragile ed incerta l'alfabetizza-

zione dei nostri allievi.

Il tempo pieno è stato però forse il più controverso. Infatti, benché sul sito del Ministero della Pubblica Istruzione, dell'Università e della Ricerca sia scritto che viene confermato il tempo pieno nella scuola primaria per 9 mila classi con il quadro orario di 40 ore settimanali; in realtà si stima che in tutta Italia oltre 150 mila bambini non potranno frequentare le elementari con il modulo da 40 ore, dovendosi accontentare di quelli a tempo ridotto.

Anche la scuola superiore è stata stravolta, cambiano indirizzi e offerte formative, si riducono ore, si introducono nuove materie, si cambiano i programmi (da sottolineare l'assenza della Resistenza dai programmi dell'ultimo anno di liceo. La Resistenza, grazie alla quale nasce la nostra Costituzione e la nostra Repubblica viene inclusa senza citarla tra i capitoli fondativi della storia repubblicana), le fasce di credito, e chissà quanto altro ancora cambierà dall'inizio del nuovo anno scolastico.

Ma nonostante tutto "la scuola pub-



blica" non si arrende, parte così lo sciopero degli scrutini indetto dal COBAS contro i tagli di posti di lavoro nel mondo della scuola, il blocco per tre anni dei contratti, l'allungamento dell'età pensionabile e per l'assunzione a tempo indeterminato dei precari, maggiori investimenti nella scuola pubblica, l'annullamento della riforma delle superiori e la restituzione a tutti dei diritti sindacali a partire dal diritto di assemblea.

In questa estate che si preannuncia di fuoco, per il mondo della scuola, non ci resta che lottare e sperare che la Gelmini faccia un passo indietro rispetto alla distruzione della scuola pubblica che tanto demoralizza studenti e docenti.

# iPiccoliCordai

inserto del mensile per S. Cristoforo a cura del G.A.P.A. Centro di aggregazione popolare  
Direttore Responsabile: Riccardo Orioles Anno Uno n° tre Giugno 2010

## I PICCOLI CORDAI VANNO A RIMINI

### Esperienza di un nuovo laboratorio di giornalismo

14, 15 e 16 maggio un gruppo dei Cordai e dei Piccoli Cordai si è recato a Rimini al convegno della Rete Radiè Resch, un'associazione di solidarietà che segue progetti soprattutto nel sud del mondo. Agisce dove c'è bisogno d'aiuto. Uno dei loro progetti è il

nostro giornale.

Qui si è svolto un importante e divertente laboratorio di giornalismo con i bambini della rete.

Giocando, ritagliando, incollando, colorando questi bambini si sono conosciuti e con curiosità e intelligenza hanno interagito con le attività del convegno. Con serietà hanno concordato le domande da porre agli ospiti che da diverse parti del mondo erano

stati invitati a portare la loro testimonianza. Gli hanno posto domande semplici, a cui ognuno di noi potrebbe rispondere, ma non banali perché ogni risposta è stata interessante e importante. Hanno scoperto che in Africa si contano gli anni con le piogge, che in Palestina c'è la guerra e che esiste un popolo in Sud America, i Mapuche, che combatte senza armi per la propria identità.

Divertendosi hanno stretto amicizia e scoperto che anche loro possono raccontare e dire quello che sentono e vogliono con le parole, le immagini e l'amicizia.

Un ringraziamento speciale a: Giulia, Samuele, Rebecca, Elena, Paolo, Ludovica, Andrea P., Anna, Chiara, Francesco, Andrea L., la piccola Teresa, Federico e Leonardo, nella speranza di poterci rincontrare.



### Due piccole giornaliste hanno scritto quanto segue su questa esperienza

*Giulia e Ludovica*

La Rete Radiè Resch è molto vecchia.

Al loro convegno hanno invitato degli stranieri. Sono venuti degli ospiti che si chiamano Omar, Flore e Margot. Nei loro paesi della

Palestina, dell'Africa e del Sud America c'è una specie di guerra.

Ci sono tanti tipi di guerra, non solo con le armi.

La guerra è un incubo e non si deve fare.

Qui abbiamo fatto un laboratorio di giornalismo con delle ragazze. Noi bambini abbiamo disegnato uno striscione che è stato appeso sotto il palco dove abbiamo fatto una piccola conferenza.





## I PICCOLI CORDAI ALLA RICERCA DI STORIE

di Graziella

L'altro giorno siamo andati in giro per il quartiere ed al Castello Ursino. Ho fatto foto e poi ho fatto la foto ai miei compagni, e io non c'ero. Ci siamo divertiti.



### Storia sul cannone del castello

di Michele

Ero con il mio cannone,  
ero un imperatore.  
Avevo una principessa tra le mani  
se n'è andata via da me,  
suo padre mio odiava tanto tanto.  
Ma gli ho fatto cambiare idea ed è tornata da me  
Ed eravamo felici e contenti  
Che scappi de renti.



### I fiori del Castello Ursino

di Graziella

Questa foto mi fa pensare ad una storia bellissima che mi ha raccontato mia mamma. Questa storia racconta che tanto tempo fa fiorivano tanti bei fiori nel cortile del castello. In primavera ed in estate erano profumatissimi e coloratissimi, ma in inverno con i primi freddi seccavano. Un giorno, per evitare questo, la fata dei fiori li trasformò in pietra per renderli immortali.



### Le piante che si sorreggono da sole

di Paolo

In una casa in via Plebiscito c'erano delle piante che si sorreggevano da sole. Iniziò a diffondersi la notizia e vennero da tutta la nazione a vedere il fenomeno paranormale. La persona che stava lì decise di aprire un business facendo pagare le persone che volevano vedere questo fenomeno. Questa persona si arricchì fino a comprarsi 10 Ferrari, 1000 paia di scarpe dell'Olviero Martini e 1.000.000 portafogli dell'Olviero Martini.

Un giorno questa signora morì per la felicità di tutti quelli che pagavano. Da quel giorno in poi le persone furono contente perché sapevano che le piante sarebbero rimaste sospese per sempre.

La vecchia mossi e tutti vissero felici e contenti.



### La ragazza con l'ombrello

di Vanessa

Un giorno la ragazza con l'ombrello è andata a passeggio ed è arrivata in un cortile malvagio. La ragazza con l'ombrello aveva dei poteri magici e i poteri uscivano quando apriva il suo ombrello e c'era una persona che la fissava. Il quartiere aveva: 3 case, una macchina, 2 garage, e uno di questi aveva una faccia, cioè: 2 occhi, 1 naso e 1 bocca.

Il garage cattivo era il capo di una banda di persone che facevano cose cattive. Il garage fece un segno e i comparì sporcarono l'ambiente, spacciarono, fecero scippi ed infine volevano rubare l'ombrello alla ragazza, ma lei aprì l'ombrello e li sconfisse.



### I vasi danzanti

di Giulia

Giulia incontra tanti vasi  
che ballano,  
che la tirano  
e le dicono di ballare con loro.

Foto: Simone, Carmelo, Salvo, Martina, Francesca, Jolanda, Stefano

Hanno collaborato a questo numero:  
Francesca, Irene, Ivana, Nadia, Orazio,  
Carlotta, Graziella, Paolo, Martina, Jolanda,  
Concetta, Giulia, Vanessa, Michele, Simone,  
Carmelo, Salvo, Stefano

*iPiccoliCordai vi augurano una buona estate e un arrivederci in autunno con tante piccole storie e tante nuove idee*

**CIAOOOOOOOO!!!**

# NEWSBOYS

## NOTIZIARIO ANDREA DORIA

a cura della 3<sup>^</sup>C e 3<sup>^</sup>F  dell'I.C. Andrea Doria

### L'ACQUA, UN BENE INDISPENSABILE PER LA VITA

*Come vengono distribuite le risorse nel mondo?*

Da molti anni si parla di differenze tra Nord e Sud del mondo, assegnando a queste categorie, significati che vanno aldilà della loro collocazione geografica.

Nonostante tante volte si sia parlato di interventi per ridurre le differenze, oggi lo squilibrio si è ulteriormente aggravato.

Se è vero che nel mondo le risorse sono distribuite in modo disomogeneo è anche vero che nel complesso tali risorse potrebbero soddisfare le necessità di tutti i popoli della terra. Quello che accade è invece un uso assolutamente squilibrato di esse: paesi molto ricchi che spremano risorse indispensabili, come l'acqua e paesi che si vedono sottratte le loro ricchezze, anche quelle necessarie alla sopravvivenza, quale appunto l'acqua. Si potrebbe parlare di tante altre risorse di cui spesso i paesi industrializzati, per mezzo delle multi-

nazionali si appropriano: l'oro, l'uranio, i diamanti, il petrolio ecc. che potrebbero favorire lo sviluppo di molti Stati africani ed invece, proprio con lo sfruttamento disumano della manodopera degli stessi africani, spesso bambini, vengono portate via.

In particolare, riguardo all'acqua, non si può negare il diritto che tutti gli uomini hanno di poter disporre della quantità d'acqua necessaria alla sopravvivenza: sarebbe come negare lo stesso diritto alla vita! Infatti ogni uomo, donna o bambino ha bisogno di almeno due litri d'acqua da bere al giorno e 40 litri per l'igiene personale e gli usi domestici indispensabili.

Quello che succede, invece, è che nei paesi del Nord industrializzato si consumano quantità d'acqua enormemente più alte (pensiamo allo sciacquone del water che in un sol colpo esaurisce i quaranta litri; e lasciamo stare tutte le



lavate di denti con l'acqua del rubinetto che scorre o le docce o le perdite nei guasti della rete di distribuzione degli acquedotti). Mentre in tanti altri luoghi, come stimato dall'Organizzazione mondiale della sanità, non si dispone neanche di 20 litri a persona giornaliera e spesso le donne sono costrette a percorrere chilometri e chilometri per raggiungere la prima sorgente, dove attingere due secchi d'acqua.

Quanti sono i bambini che muoiono ogni giorno per carenza d'acqua, di alimentazione, d'igiene? Tantissimi, troppi! Non pensate che sia tempo di cambiare, di fare qualcosa per quei bambini?

Certo la strada da percorrere non può

essere quella della privatizzazione di un bene indispensabile, né tanto meno l'appropriazione dell'acqua dei paesi del Sud, da parte di grosse multinazionali, che poi la vendono a prezzi altissimi.

I miei genitori mi raccontano che, fino a un ventina d'anni fa, l'acqua potabile si prendeva dai rubinetti di casa o al massimo dalle fontane, oggi quasi tutti la compriamo a prezzi anche mille volte superiori a quelli degli acquedotti municipali. Il rimedio, peggiore del male, è stato concepito: privatizzare anche gli acquedotti, così noi pagheremo di più per consumare o sprecare acqua, ma le società continueranno a fare affari sulla vita dei più deboli!

### FESTA DI PRIMAVERA MULTIETNICA DELL'I.C. "ANDREA DORIA"

*Quest'anno la tradizionale Festa di primavera cambia veste*

Giovedì 20 maggio si è svolta la Festa di Primavera dell'I.C. "A. Doria". Quest'anno si è scelta la forma della giornata evento, organizzata nei locali della Prima municipalità di via Zurria a Catania.

Il tempo incerto di questa stagione ha convinto il Comitato organizzatore a cambiare veste ad una festa, che negli anni, ha offerto a tutte le scuole della città di mettere in mostra i loro lavori in piazza Duomo o in piazza Università.

Abbiamo pensato di coinvolgere le

associazioni culturali e multietniche della municipalità per arricchire le proposte culturali e valorizzare le diversità. Nel grande salone conferenze di via Zurria sono stati sistemati gli stand delle scuole espositrici, ma anche delle associazioni: molti i lavori apprezzati dai visitatori, molti i prodotti venduti, il cui ricavato sarà devoluto, in gran parte, all'UNICEF, molti i visitatori, anche istituzionali e molti i ragazzi che si sono esibiti. A partire dagli alunni della Doria, che studiano Strumento musicale, che si sono pro-

vati in vari brani, accompagnati dal coro della scuola, per proseguire con il Festival della canzone, che ha visto la partecipazione di tante istituzioni scolastiche. I docenti tutti e le associazioni hanno contribuito alla preparazione del pranzo: uno spettacolo di pietanze coreografiche, colorate e multietniche che hanno soddisfatto tutti i gusti.

Il pomeriggio e la serata sono stati dedicati alla conclusione del Festival delle canzoni e ad una rassegna di danze e musiche multietniche che hanno entusiasmato i presenti.

Sicuramente un'esperienza da ripetere.

Il tempo piovoso e freddo ha confermato l'opportunità della scelta di un luogo coperto. Qualcuno ci ha consigliato bene, speriamo che dia consigli altrettanto buoni a chi deve decidere del destino della Doria e che gli faccia ricordare l'importanza di lasciare nel quartiere un Istituto che ha svolto e svolge una grande funzione educativa, di civiltà e di presidio istituzionale di un territorio particolarmente disagiato com'è San Cristoforo.

## ASSEGNAZIONE BORSA DI STUDIO ALLA "DORIA"

Concorso giornalistico "Cronisti per un giorno" in memoria di Angelo Caruso, giornalista

Il 26 maggio 2010 all'Istituto comprensivo "Andrea Doria" di Catania, si è concluso il concorso giornalistico "Cronisti per un giorno" con l'assegnazione della borsa di studio in memoria di Angelo Caruso, Giornalista. Di fronte ad una platea di giornalisti della, di docenti, di genitori, di alunni-cronisti, la famiglia Caruso-Cassia e il Dirigente hanno presentato l'evento. Al figlio Giovanni Caruso, fotoreporter di grande professionalità e ai nipoti è toccato fare emozionare tutti i presenti ricordando la figura del padre e del nonno, ma sempre e comunque del Giornalista, appartenente a quella categoria di giornalisti con la "G" maiuscola che è sempre stata, e purtroppo lo è ancora oggi, molto rara. Un esempio di professionista della carta stampata, che non si fa piegare dal potere, che va all'assalto della notizia, con

la certezza del diritto-dovere di informare. Un modello importante da fornire ai giovani, quei giovani che si sono impegnati a dare notizie, a cercare le testimonianze, le prove. Un modello da ricordare soprattutto oggi, perché c'è davvero bisogno di giornalisti veri, come lui, come Giovanni Caruso, come i suoi collaboratori dei "Cordai" e del G.A.P.A., volontari che spendono il loro tempo per la pluralità dell'informazione, per i ragazzi di un quartiere che riceve poco dallo Stato, che forse perderà anche quel poco, se è vero che gli vogliono portare via la scuola che da tanto tempo opera nel quartiere in modo egregio: l'Istituto comprensivo "Andrea Doria", lo stesso in cui pochi giorni fa è stata vissuta una giornata di grande valore civile ed educativo. Per la cronaca, la borsa di studio, del valore di 500 € è stata



vinta da Lorenzo Nicolosi con due articoli: uno sui vari terremoti che si sono susseguiti nel mondo nell'ultimo anno, a partire da quello in Abruzzo, nel quale si invitavano le autorità preposte a valutare l'impatto che un eventuale terremoto potrebbe avere per la città di Catania e per il quartiere San Cristoforo, al fine di sollecitarne misure di prevenzione, e uno sulla droga, in cui si testimoniavano le difficoltà che i ragazzi del quartiere affrontano giornalmente per evitare di essere assorbiti da un sistema di spaccio e consumo ormai molto diffuso. A consegnare la borsa di studio alla madre del vincitore è stata la signora Caruso-Cassia, vedova di Angelo Caruso, che ha anche donato una targa

ricordo allo stesso Lorenzo, una medaglia a tutti gli alunni che hanno partecipato al Concorso, una pergamena ai docenti coinvolti ed una targa al Dirigente scolastico. La Scuola, su proposta del Dirigente, ha intitolato ad Angelo Caruso Giornalista la Biblioteca della sede centrale. La scoperta della targa sulla porta della Sala biblioteca ha costituito un momento di grande commozione per i familiari, ma anche per tutti i presenti.

A Lorenzo le nostre congratulazioni e l'augurio di un futuro da giornalista professionista, che abbia come modello Angelo Caruso, Giornalista ed uomo di grande valore.

Nerina Platania

## GRAZIE G.A.P.A.

*La scuola sta finendo..., ma quest'anno è stato un anno speciale*

Siamo arrivati alla fine di quest'anno scolastico. Fra qualche giorno saremo fuori e avremo concluso una fase della nostra vita: il primo ciclo d'istruzione, che come speriamo, si chiuderà con il conseguimento della Licenza Media. Usciti da questa scuola, ci rimarrà nel cuore un pezzo della nostra vita, che a volte è stata faticosa, a volte noiosa, a volte interessante e qualche volta insopportabile. Di quest'anno, però, ci portiamo dietro tanti bei momenti speciali. Sembrava dovessimo parlare sempre delle stesse cose: progetto "Il giornale a scuola" - Saranno sempre le stes-

se lezioni più o meno difficili da capire! Invece no! La bomba ci scoppia tra le mani. La redazione dei "Cordai" del GAPA ci propone il progetto "Libera scuola... Libera stampa" e vuole darci una mano a capire come si fa il giornale, vuole aiutarci a capire cosa succede nel nostro quartiere, ed è come se i nostri occhi si aprissero, come se la nostra mente si fosse risvegliata e qualcuno ci ripetesse dentro interessa anche te, futuro cittadino responsabile, qualcosa la puoi fare anche tu.

Così ci siamo messi a lavorare, ma non era pesante, abbiamo proposto i

temi da affrontare e qualcuno di noi ha cominciato ad intervistare il Preside e il personale A.T.A. e i compagni. Qualcuno ha osservato le strade rotte, l'acqua che impediva di attraversarle dopo la pioggia, i rifiuti accumulati, quello che succede a due passi da noi, ma anche nelle altre città, nel mondo: la donazione degli organi, i terremoti, Internet ecc... Poi decidiamo di parlare di qualcosa che fa male all'anima, che ci fa impazzire: la droga, quella droga che ci rovina le famiglie, che porta in carcere i nostri compagni di giochi e talvolta di scuola, che ci impedisce di camminare

sereni per le strade del nostro quartiere e non solo.

Ci rimarrà tutto questo, ma ci rimarrà la voglia di pensare per dire la nostra, ci rimarrete voi del GAPA che ci avete aiutato gratuitamente, amorevolmente, gentilmente, professionalmente...

Grazie di averci aiutato a credere in noi, a credere che qualcosa si può cambiare... Grazie anche ai nostri insegnanti, pazienti, ma decisi, severi, ma interessati alla nostra crescita, a farci diventare cittadini consapevoli.

*Le redazioni della 3<sup>a</sup> C e 3<sup>a</sup> F dell'I.C. "A. Doria"*

## TURISTI IN "CASA"

### Esperienza di turismo responsabile a S. Cristoforo

di Salvatore Ruggieri

Immaginate casa vostra: una cucina lussuosa dai mille profumi, un salotto accogliente, tanti curtigghi... Certo un po' di disordine, anche sporco forse... Immaginate che siate i padroni di casa, una casa da custodire, curare. Ed immaginate ancora, che la casa la dobbiate mostrare ad un parente molto lontano, raccontandone gli aneddoti vissuti, accompagnandolo da una stanza all'altra attraversando corridoi di cui conoscete ogni centimetro di mattonella. Immaginate infine che la casa in questione sia il vostro quartiere. Fantasia, che dovrebbe essere realtà. Davvero San Cristoforo sarebbe migliore con questo spirito. Uno spirito che i ragazzi del GAPA dovranno vivere, durante questi mesi estivi, in cui il quartiere verrà riscoperto, reimmaginato, ritrovato... Un'estate che consegnerà ai ragazzi le chiavi di questa casa-quartiere, affinché siano loro a deciderne le sorti. Spazi che verranno ripensati, luoghi che assumeranno di nuovo un senso. Ed ancora progetti ideali, che

Consiglieri Circostrizionali e Comunali non hanno, ne potranno mai immaginare. Ed infine orgogliosi, ma anche un po' imbarazzati per la noncuranza mostrata dagli altri coinquilini nei confronti della casa, porteranno a spasso per le sue vie-corridoi gente venuta da lontano.

Non è una favola, né un'invenzione del redattore, dovrebbe essere la realtà di tutti i giorni, di tutti gli abitanti. Non è così, non lo sarà per tanto tempo. Ma per questa decina di giovani, che si dovranno innamorare del loro quartiere, sarà un'esperienza che porteranno sempre dietro e che magari trasmetteranno ad altri. Si chiama "Turismo responsabile", un modo per scoprire nuovi luoghi, ma soprattutto farli scoprire, in una dialettica visitatore abitante che non sia quella di una società consumistica del mordi e fuggi, ma piuttosto uno scambio. Per questo i ragazzi che parteciperanno al laboratorio, impareranno a conoscere i respiri del quartiere, prima di farli ascoltare a persone "estranee". Apprenderanno ad ascoltarlo e a dialogare con lui, e solo allora saranno in grado di farlo conoscere, presentarlo. A chi? A dei giovani francesi coetanei, venuti in Sicilia, a cercare di sfiorare e scrutarne i suoi profondi misteri.



Misteri che solo dall'interno, e con l'aiuto di chi vive i luoghi possono essere svelati. Ma turismo responsabile, significa anche redistribuzione solidale: per questo la quasi totalità delle spese di viaggio, resteranno nei luoghi

visitati, finanzieranno lo sviluppo dei territori.

Dunque se durante la calura di Luglio ed Agosto, osservate gente gironzolare per "casa" non allarmatevi, sono solo viaggiatori... responsabili.

## UNA SFIDA QUOTIDIANA...

### Essere adolescente a San Cristoforo.

di Rosalba Cancelliere

L'adolescenza è un momento difficile per l'essere umano. Segna il passaggio dalla fanciullezza all'età adulta. Dalla spensieratezza ai primi problemi personali e con gli altri.

A San Cristoforo essere adolescenti assume significati più complessi. I bambini vivono presto difficoltà che li costringono al cambiamento, senza aspettare di essere più alti e con qualche forma in più.

Abbiamo chiesto ad alcuni adolescenti com'è la loro vita quotidiana. Quali sono i loro sogni, il rapporto con gli amici, con la droga e con le difficoltà che incontrano. Con sorpresa scopriamo che amano e difendono il quartiere dalle critiche di chi lo giudica malfamato pur non conoscendolo.

Orazio e Alessandro sono fieri di abitare a S. Cristoforo e criticano le persone che mostrano pregiudizi. Loro studiano e lavorano. Vanno a scuola per imparare e diventare migliori. Lavorano per mantenere i loro piccoli bisogni. "non ci sono possibilità che la vita nel quartiere migliori" dicono, "perché nessuno fa qualcosa di con-

creto, affinché le cose cambino. Alcuni amici vivono il quartiere prendendo e dando il peggio, attraverso la droga e frequentando cattivi compagni. La maggior parte di loro sono sballati e se chiediamo perché fanno questo rispondono che 'farsi le mazze' li aiuta ad affrontare meglio la vita. Lo fanno per essere accettati dal gruppo di appartenenza". Loro invece preferiscono frequentare i ragazzi che vivono in modo più sano anche il quartiere.

Agata, che non abita a S. Cristoforo ma va a scuola qui, è ottimista. "Il quartiere può cambiare" dice "ma ci vuole tanta buona volontà. Provare a fare ragionare i miei compagni che spesso stazionano agli angoli delle vie, significa scontrarsi con un mondo che è più grande di noi ed è molto pericoloso".

Rossella vive a Librino ed ogni estate va in vacanza dalla nonna, nel quartiere di S. Cristoforo. "Vivere qui mi fa sentire a mio agio". Frequenta il primo anno alla Lucia Mangano per diventare estetista.

"Gli adolescenti non hanno le idee chiare su loro stessi. Per questo motivo prendono facilmente strade sbagliate. Seguono modelli sbagliati e poi non riescono a tornare indietro. È



Foto: Luigi Marino

importante, invece, che si confrontino con modelli positivi, dei quali si possano fidare; che trovino un posto che li faccia sentire concretamente utili ed un ambiente che li accolga; che i genitori abbiano fiducia nei loro figli, così che i ragazzi si possano fidare di più".

Quali sono i sogni di questi ragazzi? Forse per loro è un argomento poco realistico. Rossella racconta il suo quasi per sbaglio. "Vorrei essere una dottoressa pediatra". Ma forse la possibilità di un guadagno concreto fa passare il sogno in secondo piano. Perdendo di vista il fatto che è l'adolescenza il tempo giusto per tentare di realizzarlo.

Queste storie gettano una luce diversa su S. Cristoforo. Non bisogna però dimenticare la difficile realtà del quartiere, fatta di stenti e prevaricazione, che coinvolge anche famiglie oneste. Un sostegno fondamentale è dato dalla scuola che rappresenta un contributo istituzionale alla difesa della legalità. A S. Cristoforo questa scuola era l'Andrea Doria. Le istituzioni hanno però deciso di chiudere, per motivi economici, questa struttura, che in venti anni ha contribuito a sostenere le famiglie nell'educazione non soltanto didattica dei loro figli. Che ha contribuito a sviluppare un pensiero positivo sul quartiere, la vera chiave di un possibile cambiamento.

## NUOVE SPERANZE DI UNA ECONOMIA IN CRISI

### Tavola rotonda al 23° convegno della Rete Radié Resch

di Marcella Giammusso

Si è molto discusso dei tanti problemi che gravano sul mondo intero nei tre giorni del convegno svoltosi a Rimini dal 14 al 16 maggio 2010, organizzato dall'Associazione di solidarietà internazionale Rete Radié Resch. La redazione del nostro giornale "I Cordai" è stata invitata a partecipare e le tre ragazze che hanno preso parte all'incontro, Irene Privitera, Giusy Guglielmino e Miriana Squillaci, si sono distinte nell'attività svolta con i bambini presenti con la pagina de "I piccoli Cordai", dando un notevole contributo al convegno.

Inoltre la nostra redazione de "I Cordai" ha messo in evidenza la situazione di precarietà e di povertà in cui vivono molte famiglie dei quartieri periferici di Catania e di molte città del Sud Italia. Il racconto che ha fatto Giovanni Caruso sullo sfratto per morosità da parte del comune di Catania dell'unica scuola media nel nostro quartiere, l'Andrea Doria, che si ripropone di anno in anno e che pare sia in via definitiva ha lasciato sbigottita l'assemblea.

I partecipanti al seminario provenienti da varie parti del Sud del mondo hanno raccontato i disagi sociali e le sofferenze che opprimono le loro popolazioni.

Dai fatti di Rosarno e dalle difficoltà degli immigrati in Italia, causate dal "Pacchetto Sicurezza", alla dispera-

zione degli abitanti di Haiti, dall'oppressione dello stato d'Israele sul popolo Palestinese alle sofferenze del popolo Mapuche (popolazione che risiede fra il Cile e l'Argentina), si è fatta una profonda analisi giungendo alla consapevolezza delle responsabilità dei governi occidentali e dei potenti del mondo rispetto alla povertà e alla morte per fame di milioni di persone.

Un ruolo di primo piano in molti di questi paesi lo hanno le donne che con la loro forza e la loro sensibilità lottano contro le ingiustizie sociali. Margot Irene Collipal Cuaqueo, è coordinatrice locale della Rete Mapuche sulla Biodiversità, organizzazione che raggruppa circa 70 comunità Mapuche che lottano per la rivendicazione delle terre e del territorio Mapuche, per la difesa degli ecosistemi comunitari e la biodiversità in generale. Flore Kerehana, proveniente da un villaggio della Repubblica Centrafricana, ha frequentato la scuola al Centro di Promozione Femminile fino a diventare la direttrice della scuola di cucito. Grazie al suo intervento coraggioso ed intelligente l'atelier è scampato al saccheggio ed alla distruzione che le truppe dell'attuale Presidente della Repubblica hanno operato a Nord del paese nel 2003.

Sono stati tre giorni in cui si è veramente fatta politica dal basso e dove ognuno ha potuto esprimere le proprie idee e le proprie speranze rispetto alle economie in crisi che riguardano tutto



il mondo. A tirare le conclusioni del convegno è stato Francuccio Gesualdi (Coordinatore del Centro Nuovo Modello di sviluppo), il quale ha ribadito che ormai il modello capitalista è in netta decadenza. È necessario che l'uomo occidentale si renda conto che il consumismo ha creato povertà nei paesi del Sud del mondo. Inoltre l'uomo non ha bisogno di tanti oggetti superflui che danno solo una soddisfazione momentanea. Bisogna usare energie alternative al petrolio come l'energia eolica o quella solare, per non distruggere la natura, ma soprattutto è fondamentale che l'uomo restituisca al mondo l'importanza dei valori umani, del rispetto della terra e di tutti gli esseri viventi.



La libera informazione a Catania è:

**u cuntù**

[www.ucontu.org](http://www.ucontu.org)

Settimanale telematico, produce in pdf formato da stampare. Inviabile con pubblica spesa.

**la Periferica**

[www.laperiferica.it](http://www.laperiferica.it)

Monete di informazione e cultura distribuite gratuitamente a Catania nei quartieri Libertà, Pigno, Zia Lisa, San Giorgio, Villaggio Sant'Agata.

**Catania Possibile**

[www.cataniapossibile.it](http://www.cataniapossibile.it)

Settimanale gratuito distribuito a Catania.



**DATECI UNA MANO  
A DARE UNA MANO!**

Avete la possibilità di destinare il 5 x mille nella dichiarazione dei redditi anche ad associazioni di volontariato (ONLUS).

Se conoscete il GAPA e ne condividete gli obiettivi ed il modo di agire potete inserire il CF dell'Associazione **93025770871**.

**OGNI MESE TROVERETE IL NOSTRO MENSILE PRESSO:**



**Ostello del Plebiscito**

Via Plebiscito, 527 - CT  
[www.ostellodelplebiscito.it](http://www.ostellodelplebiscito.it)  
[info@ostellodelplebiscito.it](mailto:info@ostellodelplebiscito.it)  
tel 095 4531483



**Libreria Sociale  
Mangiacarte**

Via Verginelle 13 - CT  
[mangiacarte@gmail.com](mailto:mangiacarte@gmail.com)



**Internetteria**

Via Penninello 44 - CT  
[internetteria@virgilio.it](mailto:internetteria@virgilio.it)  
tel. 095 310139



**CAF CGIL**

Via Mulini a Vento, 5 - CT

Redazione "i Cordai"  
Direttore Responsabile: Riccardo Orioles  
Reg. Trib. Catania 6/10/2006 n°26  
Via Cordai 47, Catania  
[icordai@associazione-gapa.org](mailto:icordai@associazione-gapa.org) - [www.associazione-gapa.org](http://www.associazione-gapa.org)  
tel: 348 1223253

Stampato dalla **Tipografia Paolo Millauro**,  
Via Montenero 30, Catania

Grafica: **Massimo Guglielmino**  
Foto: **Salvo Ruggieri, Paolo Parisi, Luigi Marino**

Hanno collaborato a questo numero:  
**G. Caruso, T. Domina, M. Giammusso, P. Parisi, S. Giardina, R. Cancellieri, M. Squillaci, S. Ruggieri**